

Vincenzo Trombetta, *La stampa a Napoli nell'Ottocento. Una storia per generi editoriali*, Olschki, Firenze, 2022, pp. 260

Il volume *La stampa a Napoli nell'Ottocento*, recentemente pubblicato da Olschki all'interno della nota collana *Biblioteca di Bibliografia* diretta da Edoardo Barbieri, viene ad arricchire il panorama delle conoscenze sulla produzione tipografica italiana. L'Ottocento editoriale ha ricevuto dagli storici e dai bibliografi un'attenzione scostante, a corrente alternata. Periodo troppo ravvicinato, forse, per quegli studiosi del libro stampato che, tra il XIX e l'inizio del XX secolo, hanno iniziato a consolidare e modernizzare le basi delle scienze bibliografico-documentarie; e considerato trascurabile, ancor più coerentemente ma forse a torto, da quei bibliologi i cui filoni di ricerca riflettono una tendenza (in qualche modo *mainstream* ancora oggi) a focalizzare la storia dell'arte tipografica esclusivamente entro una prospettiva estetico-antiquaria, in cui inevitabilmente i secoli più lontani guadagnano maggiore rilievo e attenzione rispetto a quelli più prossimi a noi.

Di segno completamente diverso è stato l'approccio di Vincenzo Trombetta, durante la sua lunga e feconda carriera di studioso, all'approfondimento dell'editoria napoletana. Piuttosto che ripercorrere i sentieri, in larga parte già battuti da altri, dei primordi dell'arte di Gutenberg nella capitale del Mezzogiorno d'Italia, l'autore de *La stampa a Napoli nell'Ottocento* per molti anni ha condotto un'analisi puntuale sui secoli

del consolidamento della produzione editoriale (dal Seicento all'Ottocento), attraversandoli con numerosi affondi tematici (la politica bibliotecaria del governo borbonico, la costruzione e lo sviluppo delle raccolte nelle biblioteche pubbliche, l'apporto degli ordini religiosi, la circolazione e il commercio del libro, il regime di funzionamento delle tipografie locali, l'analisi dei paratesti editoriali, e molto altro). Quest'ultima monografia, pertanto, andrebbe interpretata dalla prospettiva di un dialogo intertestuale con buona parte degli studi pregressi di Trombetta (opportunitamente citati nell'*Introduzione*), dei quali per alcuni versi costituisce una sintesi ragionata e un punto d'arrivo, per altri versi una sfaccettatura del tutto nuova e complementare. Si tratta, come ricaviamo dal sottotitolo, di «*una storia per generi editoriali*». L'opera, pertanto, non ha un carattere annalistico-enumerativo ma piuttosto mira, con taglio squisitamente storiografico, a enucleare alcuni macro-fenomeni che caratterizzano l'editoria partenopea, regstrandone le principali tendenze evolutive e gli scenari culturali che le politiche pubbliche e la capacità imprenditoriale degli artieri del libro hanno contribuito a delineare nel periodo considerato. Come avverte la quarta di copertina, a questo scopo «è risultato necessario inquadrare lo sviluppo dei generi individuati nella successione degli scenari storici e politici che si avvicendano a Napoli: dal Decennio francese all'età borbonica, fino agli anni postunitari».

Tale scelta di metodo appare molto felice e appropriata: la produ-

zione tipografica ottocentesca non è stata osservata seguendo schemi astratti o preconetti, ma seguendo il dipanarsi delle macro-tendenze editoriali in rapporto alla cronologia degli eventi locali, e questa libertà di analisi senza dubbio ha conferito freschezza e vivacità di spunti al percorso storico seguito dall'autore. La prima sezione è incentrata sul Decennio francese (1806-1815); al capitolo iniziale, dedicato alle materie sviluppate nel *Corriere di Napoli*, segue un approfondimento specifico sull'editoria musicale nel medesimo arco di tempo. La sezione centrale (la più corposa), riguarda l'età borbonica (dalla Restaurazione all'Unità); in particolare, nel terzo capitolo del suo libro Trombetta prende in esame l'editoria scientifica, nel quarto e quinto due filoni molto in voga in quel periodo, cioè rispettivamente la letteratura odepórica e le pubblicazioni a carattere antiquario, per poi soffermarsi, nel sesto capitolo, sull'editoria di committenza pubblica, con un significativo caso di studio, il periodico *Annali civili del Regno delle Due Sicilie*, concepito per documentare l'efficacia dell'azione politica della monarchia dei Borbone nei diversi rami dell'amministrazione pubblica. Nella terza e ultima sezione, dedicata al periodo post-unitario, trova posto una rilettura delle iniziative tipografiche di matrice cattolica (settimo capitolo), e dell'editoria scolastica (ottavo capitolo).

L'operazione di scandaglio compiuta da Trombetta appare meritevole di attenzione anche per le indubie potenzialità che presenta con riguardo all'auspicabile fioritura di

studi comparativi che riguardino un medesimo aspetto della storia editoriale osservato da diverse latitudini: fenomeni cruciali quali, ad esempio, lo sviluppo dell'editoria scolastica prima e dopo l'Unità d'Italia, oppure l'organizzazione, le finalità, la tenuta finanziaria delle Stamperie reali nei diversi stati preunitari, si prestano senz'altro a più ampi approfondimenti, stimolando ulteriori studi e ricerche che possano permetterci di riempire con nuove tessere il mosaico ancora troppo lacunoso delle conoscenze a nostra disposizione sull'editoria italiana in generale e, più specificamente, sulla storia del libro nella fase immediatamente successiva al passaggio dall'*Ancient Régime* tipografico alla stampa nella società industriale.

Domenico Ciccarello

Valerio Torreggiani, *Uniformità, Frammentazione e Conflitto. Capitalismo e azione collettiva nell'Italia liberale (1861-1914)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2022, pp. 137

Il tema dell'azione collettiva ha suscitato un interesse discontinuo nella storiografia italiana, spesso confuso o sovrapposto allo studio dei gruppi di potere o di rappresentanza, ma non sempre analizzato nella sua natura economica. Sicuramente la questione era stata già trattata dagli economisti classici quali Smith e Ricardo, che nei gruppi sociali vedevano gli attori principali del sistema capitalistico. Adam Smith evidenziava il ruolo di specifici gruppi di